

CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE 7

DOC. N. 25

PARERE

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

IL 10 APRILE 2017 – ORE 19,00

Il Consiglio della Circoscrizione 7, convocato nelle prescritte forme nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico in corso Vercelli n. 15, **alla presenza del Presidente Luca Deri e dei Consiglieri:**

ALESSI Patrizia	CREMONINI Valentina	LEMMA Francesca
AUSILIO Ernesto	CRISPO Michele	LUVISON Romano
AZEGLIO Luigi	D'APICE Ferdinando	MARCHITELLI Gerardo
BERGHELLI Michele	DE SENSI Serenella	MARTINO Francesco
BESSONE Stefania	DERI Luca	MOISO Daniele
BOMBACI Rosaria	GARIGLIO Giulia	PINTO Rocco
CAMMARATA Giuseppe	GIOVANNINI Domenico	SABATINO Silvio
CHIUMMENTO Angela	LA MENDOLA Giuseppe	
CIACCI Camilla	LANTERMINO Davide	

in totale con il Presidente n. 22 Consiglieri presenti.

Risultano assenti i Consiglieri BERGHELLI, CHIUMMENTO, PINTO.

Con l'assistenza del Segretario Dr.ssa Mirando PASTORE

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così come indicato nell'ordine del giorno:

OGGETTO: C7 - REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' DEFINITA «BARATTOLO» (VENDITA E SCAMBIO DI COSE USATE), APPROVAZIONE - PARERE.

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 7 - AURORA - VANCHIGLIA - SASSI - M. DEL PILONE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C7 - REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' DEFINITA «BARATTOLO» (VENDITA E SCAMBIO DI COSE USATE), APPROVAZIONE - PARERE.
PARERE SFAVOREVOLE

Il Presidente Luca DERI, a nome della Giunta, riferisce:

La Direzione Corpo di Polizia Municipale – Ufficio Bilancio e Gestione Finanziaria – ha trasmesso con nota prot. 18341/2017 del 16/3/2017, (ricevuta al prot. n. 3005//T2.160.6 del 16/3/2017), richiesta di parere di competenza di cui all'art. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento n. 374 in merito al “Regolamento per la gestione dell'attività definita “barattolo” (vendita e scambio di cose usate). Approvazione”.

L'argomento in oggetto è stato discusso durante la seduta delle Commissioni I e III riunite in forma congiunta il 4 aprile 2017 e, fatta salva la condivisione sull'incidenza della crisi economica e sulla valenza di lotta alla povertà, la proposta di regolamento risulta ambiziosa nei propositi ma confusa e carente nei contenuti

Fra i principi ispiratori spicca l'idea che sia possibile depotenziare le tensioni innescate dai mercati del sabato e della domenica “spezzettandoli” in eventi di segmento merceologico sparsi sul territorio opportunamente arricchiti dalla presenza di cittadini occasionali venditori e con contorno di iniziative a sostegno.

L'affiancamento fra venditori del libero scambio e privati cittadini in veste di venditori occasionali pare di difficile realizzazione.

Venditori e clientela del “libero scambio” sono essenzialmente soggetti mossi da difficoltà economica. Gli uni mettono in vendita gli oggetti di cui dispongono gli altri sono alla ricerca di beni necessari nella loro quotidianità. Questo è il nucleo centrale (consolidato ed ancora in crescita al pari della crisi economica ed occupazionale) ed è essenzialmente la sua dimensione numerica ad innescare le criticità denunciate dai residenti. Si ritiene che sia necessario fissare, prima di qualsiasi altro ragionamento, il numero massimo di posti disponibili in modo tale che le Forze dell'Ordine poi possano esercitare in modo semplice le necessarie operazioni di controllo.

Altra cosa sono i mercatini (nella 7 ad esempio quello ch'era in piazza Toti e, con caratteristiche diverse, Motovelodromo, ma sono molti in Città) che possono coinvolgere significativamente i residenti (ed i turisti).

L'idea di "mescolare" i due segmenti appare alla Circostrizione 7 velleitaria tanto più che è già fallita nell'area storicamente preposta di Porta Palazzo. Se operatori e residenti della più antica ed "aperta" area mercatale cittadina hanno alla fine denunciato una difficile convivenza col "libero scambio" com'è pensabile affiancarlo a privati cittadini ancorché nella veste di occasionali venditori? L'oggettistica di famiglia inutilizzata è altra cosa, ed ha spesso altro valore, dagli oggetti, teoricamente, a bassissimo costo esposti nel "libero scambio".

Gli Amministratori pubblici debbono farsi consapevolmente carico della specificità (e drammaticità) del fenomeno e la Città ha prioritariamente bisogno d'individuare un'area di superficie adeguata in cui le ricadute negative siano minimizzabili e destinarvi un fenomeno socio-economico non eludibile ma con cui la convivenza resterà oggettivamente difficile per cui l'area che dovrà ospitare debba rispondere a semplici parametri di buon senso: lontano da aree abitate, lontano da poli economici, produttivi e commerciali, aziendali ed artigianali, da luoghi di culto, cimiteri, da aree verdi di particolare intensità aggregativa ed utilizzo della cittadinanza, da poli sportivi pubblici e privati. L'area dovrà, inoltre, essere servita di servizi igienici decorosi e funzionanti e la stessa dovrà essere a norma di sicurezza e adatta per il pronto intervento. La pavimentazione, per il rispetto delle norme di sicurezza, dovrà essere asfaltata con gli opportuni spazi per il deflusso dei visitatori.

Un fenomeno che s'innesci sulla povertà (ma che trae alimento anche da differenti modelli culturali) in cui la vera criticità è data non da "...attività...finalizzate all'evasione fiscale od alla concentrazione di ricchezza da parte di organizzazioni illegali...(paragrafo 8)..” ma dalla presenza, spesso scomposta, di migliaia di “venditori” e compratori/curiosi mossi principalmente dal bisogno e da un basso potere d'acquisto. Siamo convinti che sia opportuno demandare ad un soggetto terzo uno studio che rendiconti il percorso finora intrapreso per valutare, in modo trasparente e non permeato da valutazioni soggettive, se le attività del libero scambio siano una risposta reale ed economica alla povertà.

Solo l'individuazione di una sede definitiva, a minor impatto possibile ed attrezzata, potrà rafforzare significativamente l'azione di repressione nel resto della Città di tale fenomeno.

“Mescolarlo” con la presenza dei residenti non porterebbe ad una sua “attenuazione” ma complicherebbe solo la situazione e lo farebbe ulteriormente espandere; occorre al contrario ricercare un “perimetro” in cui stanziare questo fenomeno mantenendolo separato da altre iniziative più legate al collezionismo od al surplus d'oggettistica domestica a meno di non voler innalzare la qualità delle attività del “libero scambio” con una selezione preventiva di ciò che si può esporre. Naturalmente se passasse questo tipo di proposta sarebbe necessario “tematizzare” le attività ma ciò consentirebbe di evitare di esporre dell'inutile materiale senza alcun “appeal” per l'acquisto. Questo meccanismo costringerebbe anche gli espositori a cercare oggetti di maggiore pregio evitando di dare al mercato l'immagine di una “discarica”.

Al paragrafo 10 della proposta di deliberazione si cita il vincolo esteso ai parenti e affini di primo grado con estensione all'intero territorio nazionale; ci si chiede di verificare se giuridicamente sia difendibile un simile motivo d'esclusione. In delibera v'è poi un intero paragrafo ripetuto di cui si chiede la soppressione.

Paragrafo 12 - Difficile capire in cosa consista la “...dimensione ambientale innovativa del progetto... giacché è un fatto storicamente incontrovertibile che il mercato dell'usato

contribuisca "...ad allungare il ciclo di vita degli oggetti." Non v'è alcuna novità di cui vantarsi per cui si chiede la soppressione dell'inspiegabile paragrafo.

Paragrafo 13 - Improponibile affermare genericamente in delibera " Per la parte di rigenerazione urbana, verranno destinati parte degli introiti generati.....". Occorre definire la quota percentuale ricordando che primo obiettivo dev'essere quello di garantire la piena funzionalità dell'area utilizzata ed il suo ripristino integrale a fine evento senza che questo comporti aggravii per il bilancio cittadino. E' opportuno che sulla Circoscrizione sul cui territorio vengano autorizzate le attività del "Barattolo" vengano attivati dei percorsi compensativi in ordine ad interventi di riqualificazione delle aree limitrofe a quella prescelta. E' opportuno che l'area individuata venga resa agibile durante la settimana feriale, apportando tutte le modifiche utili a renderla utile a scopi precisi ed utili alla cittadinanza del luogo, come area giochi, area cani e parcheggio

Paragrafo 14 - Si afferma ".....(articolo 1) che prevede l'estensione delle attività anche alla giornata della domenica;..... In realtà l'articolo 1 del regolamento semplicemente non fa alcun riferimento alla Domenica od a altri giorni, col che evidentemente pare si possa ragionare sull'intera settimana. In realtà si sottende l'idea di organizzare in un solo luogo sia l'attuale mercato del sabato che quello domenicale, In tal caso occorre chiarire se il soggetto accompagnatore possa essere lo stesso e soprattutto affermare in delibera che chi partecipa al mercato del sabato non può esservi la domenica e viceversa per consentire una maggiore rotazione di partecipanti. Il mercato del libero scambio dovrà essere chiuso durante eventuali manifestazioni cittadine che coinvolgono l'area o quelle circostanti, come le feste di via o momenti celebrativi religiosi o di interesse cittadino, regionale o nazionale, inoltre tale mercato potrà e dovrà essere chiuso qualora la giunta circoscrizionale dell'area coinvolta lo ritenesse opportuno nell'interesse della sicurezza generale dell'area.

Alla luce delle passate polemiche sulle fallite turnazioni nelle assegnazioni occorre che la delibera garantisca piena trasparenza nella gestione sia delle assegnazioni che degli elenchi, assicurando al maggior numero di venditori un'opportunità di presenza ed ai clienti la diversificazione dell'offerta. E' opportuno ribadire che le attività legate a "Barattolo" sono di pertinenza delle fasce deboli della popolazione per cui, per evitare situazioni non trasparenti, è necessario che i soggetti interessati, oltre a compilare le necessarie autocertificazioni, presentino anche apposito modello ISEE. Si ritiene opportuno, per evitare che al termine delle attività l'area rimanga preda di rifiuti di ogni sorta, di stabilire una cauzione giornaliera che dovrà essere restituita nel caso lo stallo verrà lasciato pulito.

Nello specifico del Regolamento evidenziamo quanto segue

Art 1 - nessuna considerazione

Art 2

Comma 1 - L'introduzione del limite ai residenti nel Comune è condivisibile (anche se c'è il rischio che i Comuni limitrofi adottino anch'essi la stessa discriminante)

L'introduzione dell'esclusione estesa ai parenti di primo grado ed in tutta Italia oltre ad essere di difficile applicabilità va valutata in sede d'Ufficio Legale perché giuridicamente dubbia

Comma 2- Scompare nell'autocertificazione ogni riferimento a parenti possessori di licenza

Si propone d'introdurre la sottoscrizione di un apposito modello precompilato di autocertificazione in modo che l'interessato sottoscriva l'intera casistica ostatica.

Comma 4 - Si introduce il rinnovo annuale anziché biennale. Si tratta di considerare l'aggravio organizzativo in presenza di irrilevanti ricadute pratiche. Al termine si fa riferimento ad un Comma 6 dell'art. 5. Il comma 6 non esiste.

Art 3

Comma 1 - Non vengono specificate le modalità di scelta (Bando Pubblico?) e la natura giuridica degli "accompagnatori" né se per il singolo evento/mercato vi siano uno o più "accompagnatori". Si richiede venga individuato, previo bando pubblico, un "accompagnatore" per ciascun evento cui attribuire l'intera responsabilità.

Comma 2 - Si propone di sostituire il "può essere richiesto dalla Città un corrispettivo" con la formula "La Giunta Comunale determinerà il corrispettivo richiesto"

Art 4

Comma 1 - L'intero articolo ruota attorno all'idea che "spacchettandolo" in più eventi monotematici il fenomeno possa diventare meno impattante. Questa convinzione teorica della Giunta Comunale è tutta da verificare alla luce della complessità organizzativa, delle implicazioni ingenerate da tali eventi e soprattutto dei venditori/frequentatori degli attuali mercati del sabato e della domenica.

Difficoltà e polemiche innescate hanno semmai spinto a "concentrare" in spazi definiti un fenomeno spontaneo che "dilagava" nell'area di Porta Palazzo dove peraltro si è anche constatato che ogni nuovo evento "stabilizzato" finiva per ampliare la platea degli aspiranti partecipanti.

Inoltre la generica formulazione "in determinate occasioni la Giunta..." è preoccupante ed ambigua perché apre la strada ad un possibile proliferare di eventi sul territorio e non chiarisce chi siano i soggetti che potrebbero proporre ulteriori eventi (Giunta Comunale, Circoscrizioni, "soggetti accompagnatori", cittadini).

Si propone la formulazione " Su proposta della Circoscrizione competente per territorio la Giunta approva.....".

Comma 2 - L'intento, condivisibile, è quello di offrire opportunità di presenza ai cittadini residenti". Il problema è che la mescolanza fra gli operatori oggi presenti ed iscritti e cittadini rischia solo di ingenerare ulteriore confusione. Meglio dare incarico alle Circoscrizioni di valutare l'opportunità d'organizzare per i propri residenti specifici eventi cui siano specificatamente esclusi gli iscritti all'elenco degli operatori del Barattolo.

In ogni caso occorre specificare quali siano le procedure per la partecipazione dei "cittadini" giacché vanno semplificate rispetto a quelle degli operatori abituali.

Art 5

Comma 1 - Le Circoscrizioni devono essere incluse nell'individuazione delle aree

Comma 2 - Dalla lettura letterale del comma si deduce l'esistenza di un singolo e specifico "soggetto accompagnatore" cui tuttavia non può essere "...la Città..." ma la Giunta Comunale a dare le indicazioni. Dall'impianto del comma si deduce anche che l'area debba essere suddivisa in moduli ben individuabili.

Restano inevasi i problemi legati al possibile svolgimento del mercato del sabato e della domenica in uno specifico luogo. L'accompagnatore è lo stesso? Lo stesso venditore può partecipare ad entrambi?

Art 6

Comma 2 - il problema si risolve attraverso la stesura di apposita e vincolante scheda per autocertificazione predisposta dagli uffici comunali. Al fine di determinare che i soggetti espositori siano in situazioni economiche disagiate si richiede che venga inserita, obbligatoriamente, la certificazione ISEE da presentare all'atto dell'autocertificazione.

Art 7 - nessuna considerazione

Art 8

Comma 1 - Anziché "...apposita istanza...." ".....compilare apposito modulo di autocertificazione...."

Comma 3 - Aggiungere dopo la parola "Fotografia": da esibirsi sempre durante le attività del libero scambio

L'art 5 - non ha un comma 6

Art 9

Comma 1 - Occorre definire il soggetto (proponiamo la Giunta Comunale), che stabilisce l'importo da corrispondere.

Per impedire speculazioni (o favoritismi) ai danni degli operatori è necessario che " il soggetto accompagnatore" sia vincolato alla riscossione di un importo predefinito dalla Giunta Comunale. In caso di non osservanza occorre prevedere la risoluzione dell'incarico.

E' necessario aggiungere il Comma 3 che preveda che alla Circostrizione sul cui territorio vengano autorizzate le attività del "Barattolo" venga destinata una cifra prestabilita rispetto all'importo riscosso per l'occupazione del suolo pubblico ed eventuali altri tributi comunali

Art 10

Comma 1 - Aggiungere dopo "ore 6": nel caso in cui ciò non avvenisse si procederà alla revoca dell'autorizzazione

Comma 2 - Aggiungere dopo la parola "invendute": nel caso in cui ciò non avvenisse si procederà alla revoca dell'autorizzazione

Art 11 – Aggiungere comma 3: Al fine di verificare la ricaduta sul territorio dovrà essere istituita una commissione di controllo con i rappresentanti dei soggetti territoriali coinvolti nell'area, i

rappresentanti dell'agenzia gestore dell'area del libero scambio, due consiglieri di maggioranza e di minoranza votati dal consiglio circoscrizionale ed il presidente o coordinatore del commercio; tale commissione avrà il compito di monitorare lo stato di cambiamento del territorio e proporre al consiglio di circoscrizione e comunale la sua possibilità di interruzione o di trasferimento.

Art 12 - nessuna considerazione

Art 13 - nessuna considerazione

Aggiungere nel Regolamento l'articolo 13 bis: "L'area indicata per contenere il mercato del libero scambio dovrà essere lontana da aree abitate, lontana da poli economici, produttivi e commerciali, aziendali ed artigianali, da luoghi di culto e cimiteriali, da aree verdi di particolare intensità aggregativa ed utilizzo della cittadinanza, da poli sportivi pubblici e privati. L'area dovrà inoltre essere servita di servizi igienici decorosi e funzionanti e la stessa dovrà essere a norma di sicurezza e adatta per il pronto intervento"

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

visto l'art. 63 dello Statuto della Città approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 7 febbraio 2011 (n. mecc. 2010 8431/002), modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale del 5 marzo 2012 (n. mecc. 2012 570/002), del 17 dicembre 2012 (n. mecc. 1597/002), del 27 maggio 2013 (n. mecc. 2013 01985/002) e del 19 novembre 2015 (n. mecc. 2015 02366/002);

visto gli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento n. 374 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 dicembre 2015, n. mecc. 2015 02280/094, esecutiva dal 1 gennaio 2016;

preso atto della delega del Direttore Finanziario al Direttore della Circoscrizione per le "deliberazioni relative all'espressione dei pareri da parte dei Consigli di Circoscrizione, di cui agli artt. 43 e 44 del succitato Regolamento del Decentramento ad eccezione di quelli relativi al punto b) dell'art. 43";

dato atto che i pareri di cui al comma 1 dell'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sono:

- favorevole in alla regolarità tecnica dell'atto;
- favorevole sulla regolarità contabile dell'atto;

viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

per i motivi espressi in narrativa che qui integralmente si richiamano, di esprimere **PARERE NEGATIVO**, in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2017-00547/048 "Regolamento per la gestione dell'attività definita "barattolo" (vendita e scambio di cose usate).

Approvazione”.

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Procede alla votazione nei modi di legge.

Dichiara di non partecipare al voto la Consigliera ALESSI.

Il Presidente dichiara approvata tale proposta di deliberazione con il seguente risultato:

Presenti e votanti : n. 21

Voti favorevoli : n. 17

AUSILIO / AZEGLIO / CAMMARATA / CIACCI / CREMONINI / CRISPO / D'APICE /
DE SENSI / DERI / GARIGLIO / GIOVANNINI / LA MENDOLA / LUVISON /
MARCHITELLI / MARTINO / MOISO / SABATINO.

Voti contrari : n. 4

BESSONE / BOMBACI / LANTERMINO / LEMMA.